REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI

PROT. N. 1383 DEL 15 MARZO 2016

OGGETTO: Attività di *home restaurant*

Un Comune ci ha chiesto di conoscere quale sia l'iter amministrativo corretto per consentire l'esercizio dell'attività di *home restaurant* caratterizzata dalla preparazione presso il proprio domicilio di pranzi o cene che vengono offerti a pochi ospiti paganti. In particolare il Comune chiede di conoscere se per l'esercizio di tale attività sia necessario il possesso dei requisiti sanitari e, a tal fine, allega la risoluzione ministeriale n. 50481 del 10/04/2015 concernente l'argomento.

Preliminarmente si precisa che l'*home restaurant* o *home food* si configura quale attività di somministrazione di alimenti e bevande e, come tale, è disciplinata dalla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24, *"Codice del Commercio"*. In particolare, l'articolo 4, comma 1, lettera k, chiarisce che per somministrazione si intende "*la vendita per il consumo sul posto in tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti in locali o superfici aperte al pubblico attrezzati a tal fine*". Nessuna eccezione è prevista per il limitato numero di coperti oppure per la circostanza che l'attività venga svolta in una abitazione privata.

Tale attività, pertanto, è subordinata all'obbligo di presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) e al possesso di tutti i requisiti previsti dall'art. 39 della l.r. 24/2015.

La legge regionale, pertanto, è del tutto coerente con la risoluzione ministeriale n. 50481 del 10/04/2015 con la quale il MISE specifica, tra l'altro, che le attività di "*home food*" sono assimilabili alle attività di ristorazione e assoggettate alla medesima disciplina.